

I VERSAMENTI VOLONTARI PER I LAVORATORI AUTONOMI

I lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti, coloni e mezzadri) che cessano l'attività, possono proseguire volontariamente la contribuzione per raggiungere il diritto alla pensione o per aumentarne l'importo.

I REQUISITI

L'autorizzazione si può ottenere quando siano stati versati:

- ▶ cinque anni di contributi effettivi riferiti a qualunque epoca;
- ▶ tre anni di contributi nei cinque anni precedenti la domanda di autorizzazione, per artigiani e commercianti;
- ▶ 279 contributi giornalieri per gli uomini e 186 contributi per le donne e i giovani nei cinque anni precedenti la domanda di autorizzazione, per coltivatori diretti, coloni e mezzadri;
- ▶ un anno di contributi nel quinquennio precedente la domanda per i lavoratori iscritti alla gestione separata (collaboratori coordinati e continuativi, venditori porta a porta, liberi professionisti senza cassa di categoria).

In particolare

Il requisito contributivo per il rilascio dell'autorizzazione ai versamenti volontari può essere perfezionato anche mediante il cumulo dei contributi versati in diverse gestioni.

L'autorizzazione non può essere concessa quando alla data della domanda l'interessato:

- ▶ svolge attività come lavoratore dipendente, iscritto all'Inps o ad altre forme di previdenza obbligatoria (Stato, Inpgi ecc.) o è titolare di pensione diretta (vecchiaia, anzianità, invalidità) a carico del Fondo lavoratori dipendenti o delle altre forme di previdenza.
- ▶ svolge attività come lavoratore autonomo (artigiano, commerciante, coltivatore diretto, colono, mezzadro) iscritto all'Inps o libero professionista iscritto all'apposita Cassa di previdenza (ingegneri, avvocati, medici, ragionieri ecc.) oppure è titolare di pensione diretta (vecchiaia, anzianità, invalidità) a carico delle predette gestioni o Casse di previdenza.
- Nelle attività di lavoro autonomo rientrano anche quelle svolte dai lavoratori parasubordinati.

I lavoratori iscritti alla gestione separata possono continuare a versare i contributi volontari presso altre forme di previdenza obbligatoria solo nel caso in cui l'autorizzazione volontaria sia antecedente alla data di inizio dell'obbligo assicurativo della gestione speciale (1° aprile 1996 o 30 giugno 1996).

LA DOMANDA

La domanda di autorizzazione ai versamenti volontari va presentata alla propria Sede Inps sull'apposito modulo O10/M.

Al modulo va allegata la documentazione richiesta e, in particolare:

per artigiani e commercianti:

- ▶ certificato di cancellazione dagli elenchi di categoria o dichiarazione sostitutiva;
- ▶ copia delle ricevute dei versamenti effettuati nell'anno immediatamente precedente a quello della domanda;

per coltivatori diretti, coloni e mezzadri:

- ▶ certificato di cancellazione dagli elenchi rilasciato dall'Inps (ex Scau) con l'indicazione della fascia di reddito assegnata al titolare dell'azienda.

Per la presentazione della domanda, l'interessato può anche rivolgersi agli Enti di Patronato riconosciuti dalla legge, che offrono assistenza gratuita ai lavoratori.

Nel caso in cui l'interessato abbia presentato domanda di pensione, ed essa venga respinta dall'Inps, la domanda stessa viene automaticamente esaminata come domanda di autorizzazione ai versamenti volontari.

In particolare

I contributi volontari possono essere versati anche per i sei mesi precedenti la data di presentazione della domanda (purché lo stesso periodo non sia già coperto da contributi obbligatori e figurativi).

QUANTO SI PAGA

L'importo dei contributi volontari per artigiani e commercianti è determinato dall'Inps in base alla media del reddito di impresa dichiarato ai fini Irpef negli ultimi trentasei mesi di contribuzione (tre anni).

Per coltivatori diretti, mezzadri e coloni i contributi sono settimanali e l'importo da versare è determinato dall'Inps in base alla media settimanale dei redditi degli ultimi tre anni (ossia delle ultime 156 settimane) di lavoro.

Il pagamento è trimestrale, e deve essere effettuato, con i bollettini prestampati inviati dall'Inps, entro il:

- 30 giugno** per i contributi relativi al trimestre gennaio - marzo;
- 30 settembre** per il trimestre aprile - giugno;
- 31 dicembre** per il trimestre luglio - settembre;
- 31 marzo** per il trimestre ottobre - dicembre.

GESTIONE SEPARATA

L'importo del contributo volontario per i lavoratori iscritti alla gestione separata si ottiene applicando l'aliquota di finanziamento della gestione (pari al 25% per il 2009) all'importo medio dei compensi percepiti nell'anno di contribuzione precedente alla data della domanda.

In ogni caso, l'importo minimo dovuto per il 2009 non può essere inferiore a € 3.560,00 annui, pari a € 296,67 mensili.

Il versamento

L'importo del contributo assegnato è vincolante. Il versamento di una somma inferiore provoca automaticamente la riduzione proporzionale del periodo assicurato. Se, invece, si versa più di quanto dovuto l'Inps rimborsa la somma in eccedenza.

Il versamento dei contributi deve essere effettuato entro le scadenze stabilite dalla legge. I contributi pagati in ritardo non possono essere accreditati e vengono automaticamente respinti dagli uffici.

L'assicurato, però, in alternativa alla restituzione, può chiedere che la somma sia utilizzata per coprire il trimestre successivo.

Esempio

Supponiamo ad esempio che l'assicurato effettui il versamento il 2 luglio, anziché il 30 giugno (con due giorni di ritardo): in questo caso può chiedere all'Inps che il periodo sia accreditato per il trimestre aprile-giugno (anziché gennaio-marzo). Il primo trimestre, comunque, rimane scoperto di contribuzione.

N.B.: LE SOMME VERSATE FACOLTATIVAMENTE AGLI ENTI PREVIDENZIALI POSSONO ESSERE DEDOTTE DAL REDDITO, AL PARI DEI CONTRIBUTI OBBLIGATORI.

L'ANELLO BENEDETTO

(Gabriele Mandel, Saggezza islamica)

C'era una volta un re che aveva tre figli e un anello. Sì: un anello d'oro e pietre preziose così bello, che se ne parlava perfino di là dalle frontiere, al punto che lo si riteneva magico, benedetto, simbolo del potere, e chissà che altro. Ognuno dei figli del re sperava di ricevere in eredità quell'anello, e spesso litigavano fra di loro per questo. Allora il re, sentendosi oramai prossimo a morire, decise di far fare dal gioielliere di corte altri due anelli in tutto simili al suo; e vennero così ben lavorati che proprio non se ne poteva distinguere uno dagli altri. Quando il re morì, ognuno dei tre principi ricevette un anello, ma subito cominciarono a litigare gridando: «L'autentico è il mio. Questo è l'anello benedetto!».

Non venendo a capo di niente, decisero di rivolgersi a un maestro sufi che albergava in una grotta sul monte, uomo saggio, un mago che conosceva i segreti delle cose. Giunsero da lui e, mostrandogli gli anelli, chiesero: «Quale di questi è l'autentico?». Il venerabile sufi guardò gli anelli, li rigirò a lungo fra le mani, poi, restituendoli, disse: «Non lo so, ma lo posso chiedere alla terra. La terra sa tutto e mi darà la risposta». E posato un orecchio a terra, rimase a lungo in ascolto. Poi si alzò e disse: «Ha risposto così: di' ai tre principi che io non so a chi appartiene l'anello benedetto, ma io so che tutti e tre appartengono a me. Litigano per un poco d'oro e di pietre, e io nel mio ventre ne ho a profusione. Ma perché litigano, dal momento che anche loro verranno nel mio ventre?».

I vecchi maestri sufi dicono che il re simbolizza Dio, e i tre anelli simbolizzano la religione ebraica, la religione cristiana e la religione musulmana.